Équipe Formativa Campania

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU · Ministero dell'Istruzione · Italiadomani

L'IA in Classe. Oltre il Copia/Incolla



Roberto Lapiello

roberto.lapiello@gmail.com

Quest'opera di Lapiello Roberto è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale



L'IA: L'Elefante in aula

Presenza crescente dell’IA a scuola

L'intelligenza artificiale è ormai una realtà nelle aule, influenzando la didattica quotidiana e le metodologie di apprendimento.

Affrontare il rischio copia-incolla

Il timore più diffuso è l’uso improprio dell’IA per copiare, ma una reazione solamente difensiva è limitante.

Promuovere pensiero critico con l’IA

L’IA può essere trasformata in uno strumento educativo che sviluppa il pensiero critico e l’apprendimento attivo.

La reazione istintiva: "Vietare vs "Permettere"

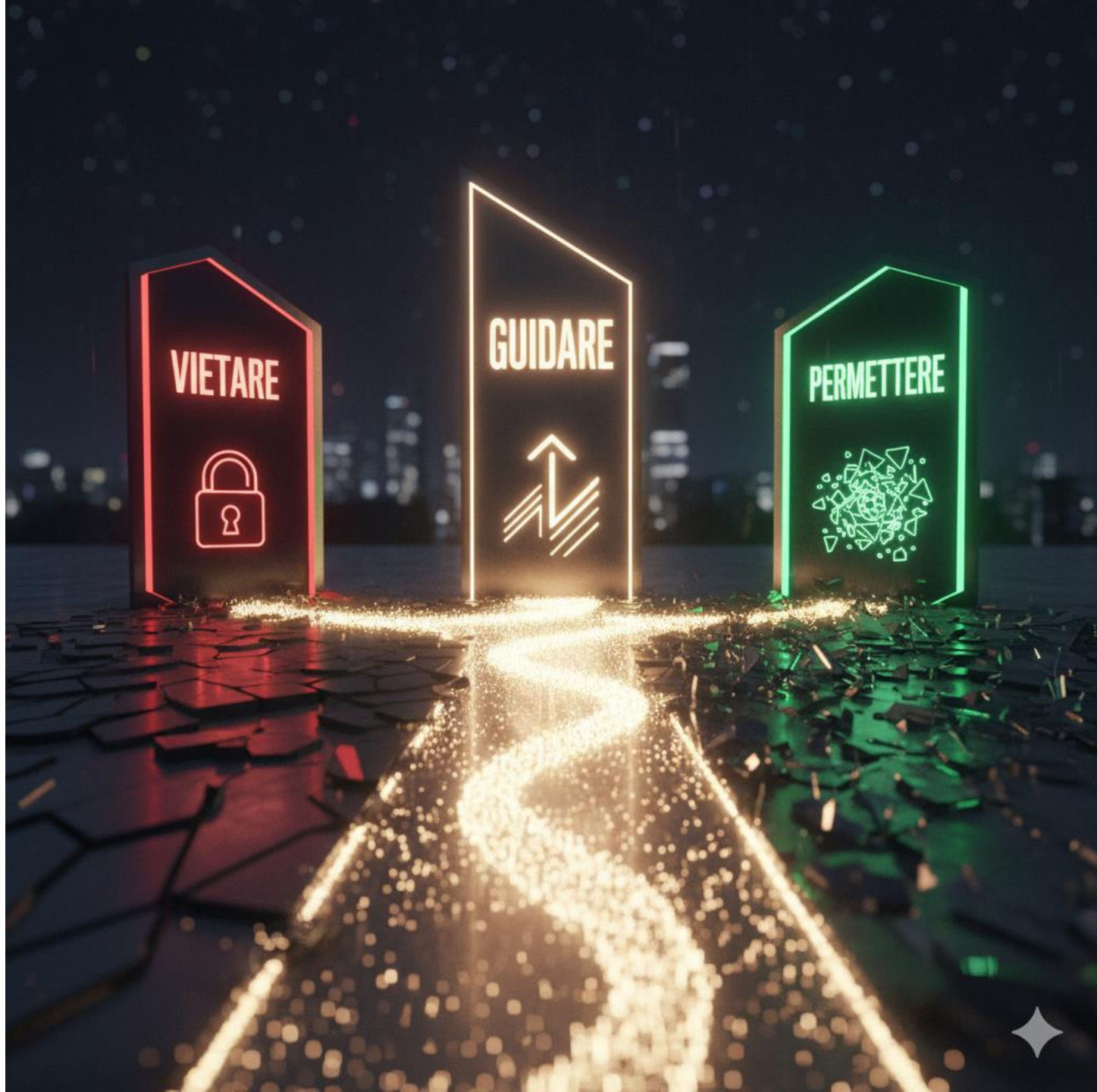
Vietare:

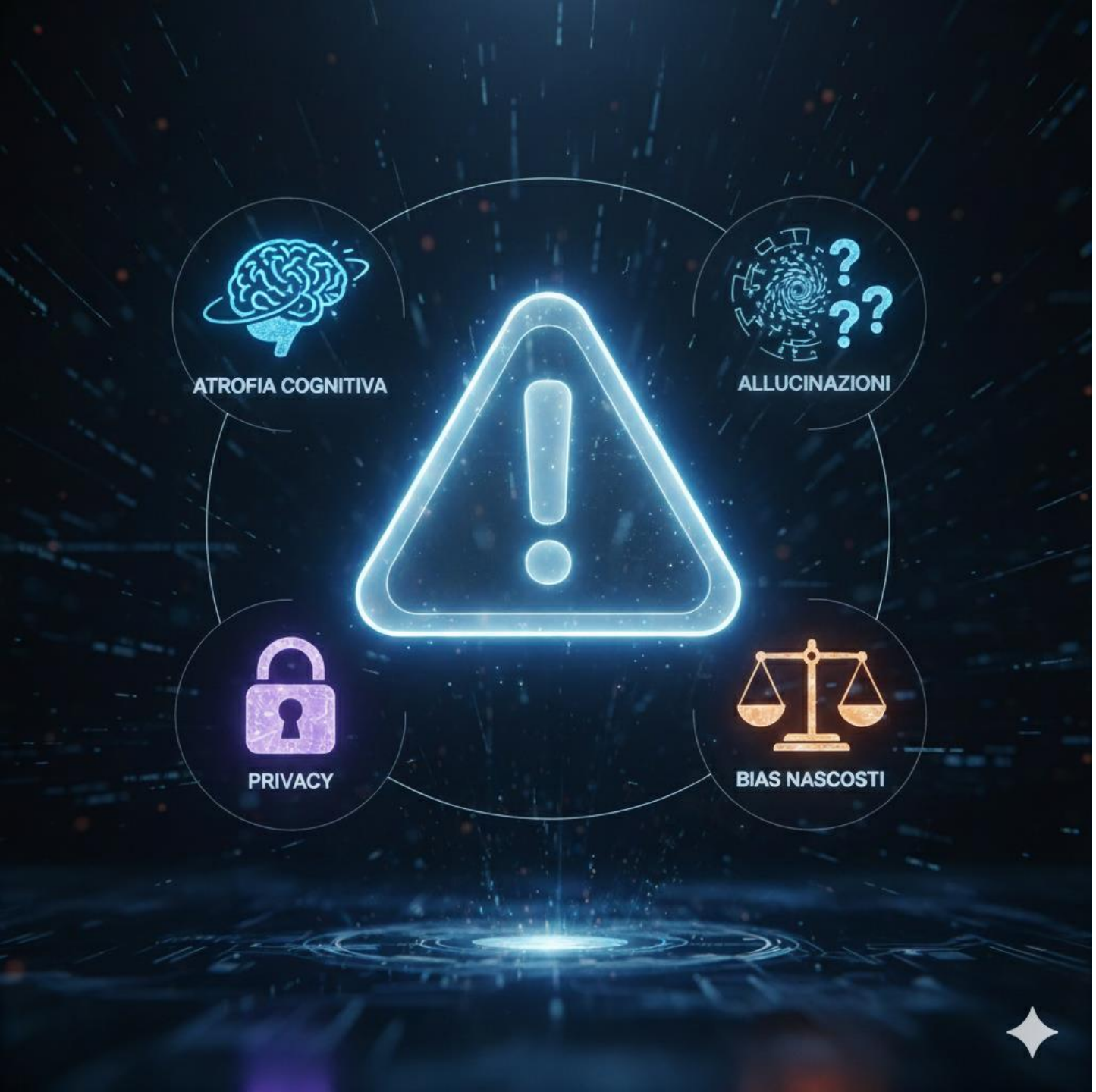
- Illusorio (la useranno comunque)
- Controproducente (non imparano a gestirla)
- Crea un divario ("noi" vs "loro"

Permettere:

- Ingenuo (rischi di copia, errori, privacy)
- Delega educativa

La terza via: GUIDARE





Perché non basta dire usate Gemini

I 4 Rischi dell'uso "ingenuo"

- Atrofia cognitiva
- Allucinazioni
- Privacy
- I bias nascosti

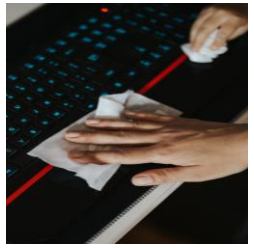
Dobbiamo farci carico del problema e insegnare ai nostri studenti l'esistenza e le conseguenze di questi rischi

L’atrofia cognitiva digitale



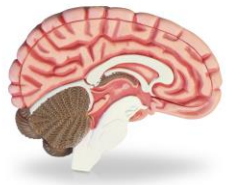
Apprendimento attivo necessario

L’apprendimento richiede ricerca personale e rielaborazione, stimolando la sintesi e il pensiero critico.



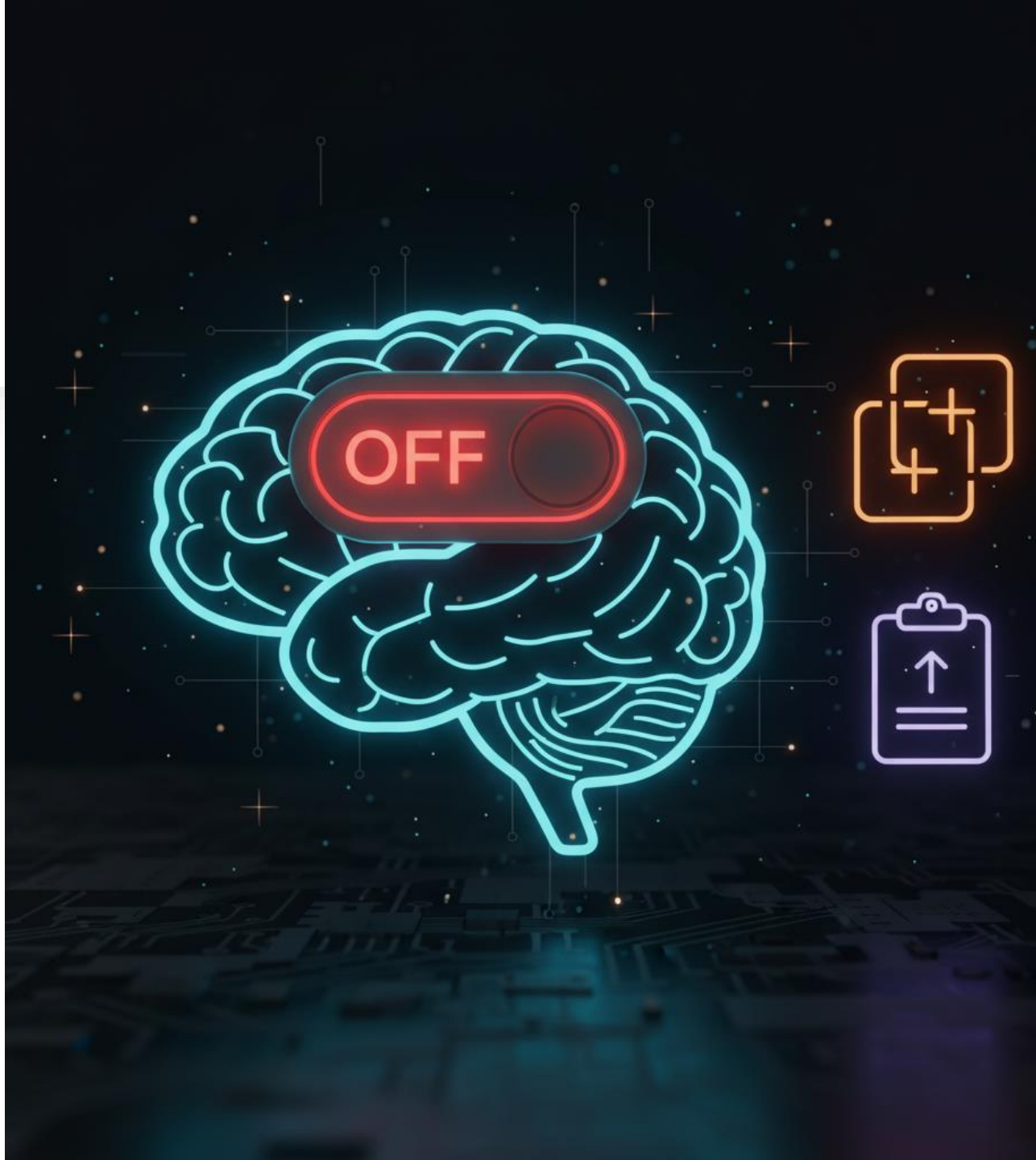
Rischi dell’uso indiscriminato dell'IA

Il copia/incolla e le IA possono impoverire la capacità di sintesi e bypassare le fasi cruciali dell’apprendimento.



Indebolimento del pensiero critico

L’abitudine e la delega dei compiti all'IA indebolisce il pensiero autonomo e riflessivo, riducendo la capacità di analisi.



Le allucinazioni dell’IA

Risposte plausibili ma errate

L’IA produce risultati convincenti che spesso sembrano corretti, ma possono essere completamente falsi o inventati.

Fonti e fatti non reali

L’IA può citare fonti inesistenti o inventare dati, aumentando il rischio di informazioni non verificate.

Rischio per la conoscenza

Le informazioni prodotte dall’IA possono creare basi di conoscenza fragili e poco affidabili, con nessi logici fuorvianti.



Privacy e dati:
L’input resta e conta



Persistenza dei dati

Ogni input inserito può essere archiviato o analizzato, rimanendo come dato digitale senza svanire nel nulla.



Rischi nella condivisione di dati

Condividere input espone al rischio di rivelare involontariamente dati personali, sensibili o emozioni private.



Importanza della privacy

Prestare attenzione alla privacy è essenziale per proteggere sé stessi e gli altri nell'era digitale.



I bias cognitivi nell’IA

IA non neutrale

L’Intelligenza Artificiale riflette i pregiudizi dei dati di addestramento, influenzando le sue decisioni e i risultati.

Rischio di stereotipi

L’IA può assorbire e riprodurre stereotipi culturali, razziali e di genere, perpetuando ingiustizie sociali.

Mitigazione dei bias

Riconoscere e ridurre i bias è essenziale per ottenere risultati più equi e affidabili nell’intelligenza artificiale.





Il Cambio di paradigma: dal valutare il prodotto al valutare il processo

Se l'IA può generare il "prodotto finito" (il tema), il nostro ruolo diventa valutare:

- la qualità delle domande
- la verifica delle fonti
- la rielaborazione critica dello studente.

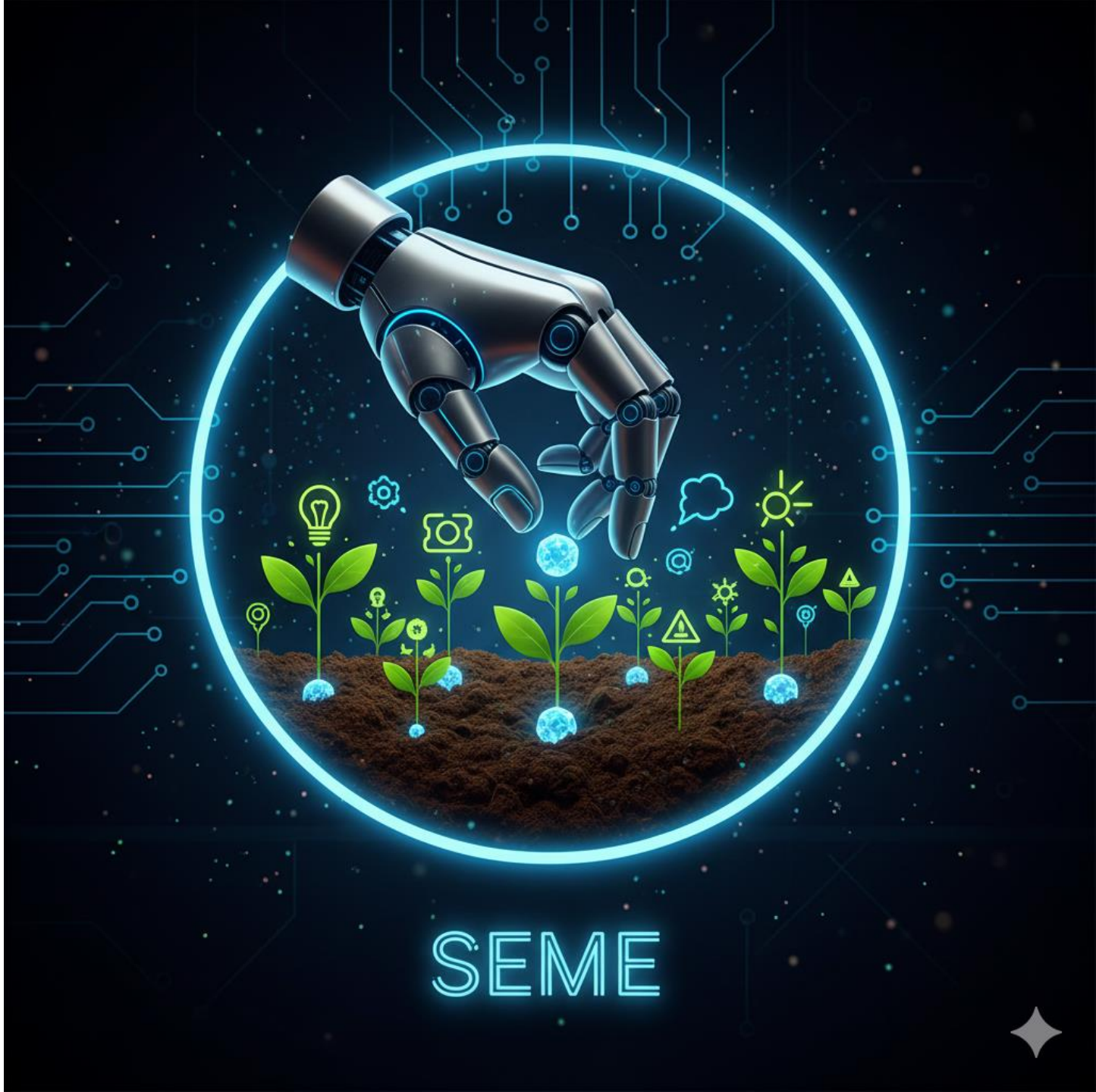
L'IA non deve essere lo scrittore, deve essere l'assistente.
Non deve essere l'oracolo, deve essere lo sparring partner.

L'IA come "Generatore di ipotesi"

IA come strumento di brainstorming.
Invece di chiedere la risposta chiediamo di esplorare il problema

Esempio di Storia: "L'argomento è la caduta dell'impero Romano. Usate Gemini per generare 5 diverse teorie sulle cause del crollo, poi, in gruppi, scegliete la teoria che vi convince di più e cercate 3 fonti (libri, siti accademici) che la supportino".

L'IA fornisce la "materia prima" (le ipotesi), ma il lavoro cognitivo (selezione, ricerca, verifica, argomentazione) resta allo studente.



L'IA come avvocato del diavolo

Usiamo l'IA per mettere in discussione le nostre convinzioni (Sviluppo del pensiero critico.

Esempio di scienze: "Hai scritto la tua tesi per un dibattito (es: "*L'energia nucleare è la soluzione migliore per il cambiamento climatico*"). Ora chiedi all'IA: "*Agisci come un esperto oppositore e scrivi 3 contro-argomentazione forti alla mia tesi*".

Lo studente è costretto ad anticipare le critiche e a rafforzare le proprie argomentazioni. Si allena alla dialettica, non alla copiatura



L'IA come "Revisore inesperto" (Controllo della veridicità)

Esempio:
Chiedete all'IA di scrivervi un breve riassunto sulla vita di un personaggio storico o su un evento scientifico facendo inserire volutamente 3 errori (allucinazioni). Fornite l'elaborato ai vostri studenti e affidate loro il compito di trovare gli errori, correggerli e di citare la fonte esatta che hanno usato per la correzione.

Una attività come questa insegna il fact-checking e la diffidenza metodologica. L'IA non è più la fonte della verità, ma un oggetto di studio da "smontare".

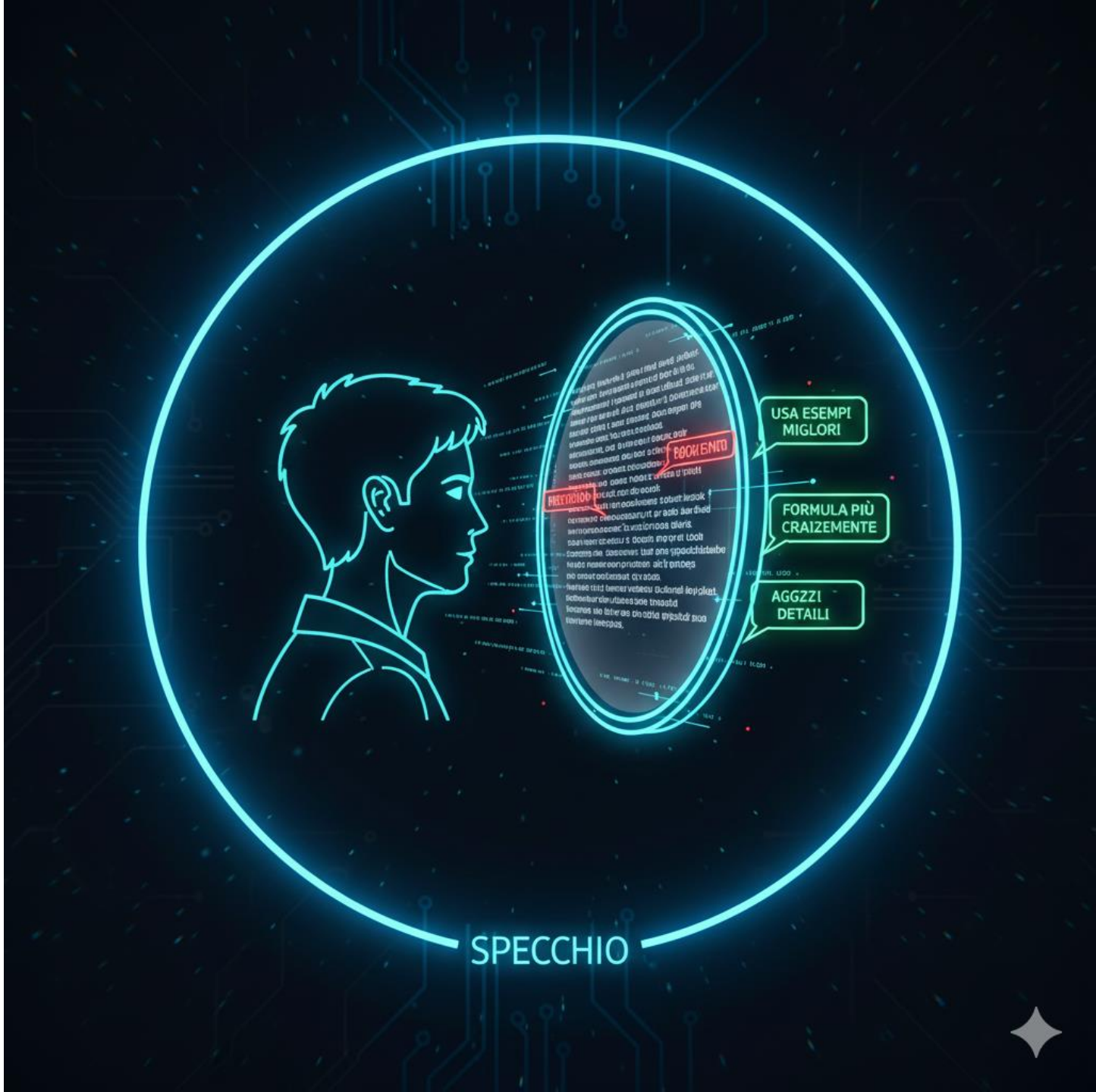


L'IA come tutor metacognitivo

Esempio di compito:
"Hai scritto la bozza del tuo testo. Ora incollala nell'IA e chiedile:

1. *Riformula il paragrafo .... per renderlo più chiaro, ma senza usare queste 3 parole ...*
2. *Il mio tono è abbastanza formale per un saggio?*
3. *Qual è l'anello debole della mia argomentazione?*

Lo studente deve produrre prima di usare l'IA. L'IA non scrive al posto dello studente, ma aiuta lo studente a riflettere sul proprio scritto. È uno strumento di editing e metacognizione.



La nostra nuova missione

Da "dispensatori di contenuti" a "architetti di processi di apprendimento" e "guide etiche"

Non dobbiamo formare studenti che sanno usare l'IA per ottenere risposte veloci. Dobbiamo formare cittadini digitali che sanno interrogare l'IA, che sanno dubitare delle sue risposte, che sanno proteggere i propri dati e che, soprattutto, capiscono **quando è il momento di spegnere il computer e iniziare a pensare da soli**.

